

Troppi farmaci, taglio agli stipendi di nove medici

Asl 3: decurtazioni fino al 20 % per sei mesi Sanzioni a sanitari di base per i danni erariali

MARIA PIRRO

RIGORE nella spesa. E chi spreca paga. Nell'Asl Napoli 3, la sede centrale è a Frattamaggiore, a nove medici è stato tagliato lo stipendio del 10 e del 20 per cento per sei mesi: hanno fatto troppe prescrizioni nel 2004. Devono restituire 172mila euro. Un altro medico, finito nella stessa maglia dei controlli, è stato addirittura licenziato, perché per giustificare la sua spesa eccedente di 13mila euro ha tirato in ballo il suo sostituto che, ha poi accertato la Asl, non aveva neppure la laurea in medicina e quindi non poteva subentrare al posto suo. In relazione ai medici iper-prescrittori l'Asl Napoli 3 (che è comunque quella che ha la spesa pro-capite più bassa della regione) ha appena scritto alla Corte dei Conti per quantificare il danno all'erario subito e ha allertato la Guardia di Finanza che ha dato il via all'indagine parallela e sta chiamando tutti gli assistiti per verificare se, effettivamente, le ricette sono state distribuite. I provvedimenti hanno già interessato 10 medici di base, il più grave consiste nel licenziamento del medico di Frattamaggiore; mentre agli altri 9 medici è stata solo imposta la sanzione amministrativa. Ma altre verifiche sono in corso per il fatturato del 2005, e riguardano essenzialmente due tipi di farmaci: gli antibiotici e quei prodotti, molto costosi, che agiscono sul sistema respiratorio. In relazione alla spesa dello scorso anno, 22 medici di famiglia sono già stati segnalati alla direzione dell'Asl: non appena sarà nominato il nuovo direttore sanitario, i 22 saranno chiamati a dare spiegazioni dinanzi alla commissione aziendale che vigila sulla spesa farmaceutica eccedente. Per altri 110 medici di base, dei 275 in servizio nell'Asl, le verifiche riguardano invece situazioni meno gravi, cioè meno onerose per l'azienda, e sono quindi

«Sono state affidate alle commissioni del distretto sanitario di riferimento. «Viviamo sotto la spada di Damocle - protesta il dottor Sossio Casaburi - bastano

dieci pazienti un po' particolari per uscire fuori dai parametri». Il sindacalista della Fimmg, Domenico Faticati aggiunge: «L'Asl dovrebbe controllare anche i medici che spendono molto meno della media e che potrebbero non curare a dovere i propri pazienti». E il manager Armando Poggi assicura: «Controlleremo sempre tutti, perché non paga Pantalone, ma paghiamo tutti. Tanti medici di famiglia già collaborano in modo efficace, serio e rispettoso. Purtroppo, questi episodi sono ascrivibili alle singole persone». Prosegue intanto in Procura l'inchiesta sul sedicente medico che abita a Frattamaggiore e ha esercitato la professione, anche in maniera continuativa nella sua città di residenza, ma senza averne i requisiti. Non è passato inosservato perché, nello studio dove ha esercitato come sostituto, il truffatore ha creato un forte aumento della spesa farmaceutica che è stato notato dal dipartimento dell'Asl che si occupa del monitoraggio ed è diretto dal dottor Mariano Fusco, con il responsabile amministrativo Vincenzo Pelella. Quest'inchiesta è partita dalle dichiarazioni di un medico di base (vero) che ha fatto il suo nome per discolarsi dall'accusa di aver prescritto più farmaci del necessario. Ma l'azione disciplinare è scattata innanzitutto per lui: licenziato. Perché «ha affidato - si legge nella delibera dell'Asl - molto incautamente la funzione medica ad un soggetto non abilitato, con intuibili gravi rischi per la salute dei pazienti e per l'Azienda sanitaria, così dimostrando una superficialità inammissibile in tale contesto lavorativo, e recando discredito alla Asl».